



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/21 DEL 18.8.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, per l'intervento "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di materiale di gruppo C" di proprietà della I.CA. s.r.l. in località Costa Faccia Bidda e Intra Corongius del comune di Segariu". Proponente I.CA. s.r.l. Inerti Calcari.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società I.CA. s.r.l. Inerti Calcari ha presentato nel luglio 2009, ad esito della procedura di verifica conclusasi con la Delib.G.R. n. 15/31 del 19.4.2007, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di materiale di gruppo "C" di proprietà della I.CA. s.r.l. in località Costa Faccia Bidda e Intra Corongius del comune di Segariu", ascrivibile alla categoria di opere di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, punto 8 lett. i) "Cave e torbiere".

L'attività di cava è disciplinata dall'art. 42 della L.R. n. 30/1989 e realizzata in regime di prosecuzione in attesa della definitiva autorizzazione dell'Assessorato regionale dell'Industria.

La cava è ubicata in località "Costa Faccia Bidda e Intra Corongius", a circa 600 metri in linea d'aria lungo una direzione Sud-Ovest/Nord-Est dal centro abitato di Segariu.

Il progetto, che interessa una superficie di circa 23.30 ettari, nell'arco di dieci anni prevede l'estrazione, mediante l'impiego di mezzi meccanici ed esplosivo, di 3.000.000 m³ di inerti per conglomerati, come di seguito dettagliato:

- nell'area a nord-ovest è prevista, nel corso dei primi cinque anni, l'estrazione di circa 1.500.000 m³ e la contestuale rimodellazione definitiva di tutti i gradoni al di sopra della isoipsa 239 metri sul livello del mare. Nei successivi cinque anni si procederà con l'approfondimento della coltivazione, da quota 239 metri sul livello del mare a quota 228 metri sul livello del mare, con l'estrazione di ulteriori 450.000 m³;
- nell'area sud-est di superficie pari a 5.46 ettari, attualmente boscata, i lavori di coltivazione inizieranno a partire dal sesto anno, procedendo dall'alto verso il basso, in modo da effettuare



contestualmente il recupero dei fronti già coltivati, e comporteranno l'estrazione di 1.050.000 m³.

Inoltre la Società I.CA. dispone di un'ulteriore area, confinante con la suddetta area di scavo, di superficie complessiva pari a circa 25 ettari: in parte destinata a stabilimenti industriali per la frantumazione e trasformazione degli inerti estratti dalla cava, in parte ricadente in zona classificata nel PUC come G3 (destinata a servizi generali e parco), in parte destinata alla messa in sicurezza della scarpata laterale, residuale delle vecchie coltivazioni e ubicata a sud-ovest, mediante la rimodellazione della stessa.

L'area estrattiva comprende anche alcuni terreni vincolati per scopi archeologici, ubicati al confine con la cava adiacente, la cui utilizzazione è subordinata alle possibilità di svincolo degli stessi da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato in data 1.7.2009, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, a seguito delle quali non sono pervenute osservazioni. Successivamente, in data in data 7.10.2009, si è svolta la presentazione al pubblico dello Studio di impatto ambientale e del progetto, alla quale hanno partecipato alcuni cittadini che hanno chiesto chiarimenti sull'intervento. In data 9.11.2009 ha avuto luogo la conferenza istruttoria in seguito alla quale il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), ha ravvisato la necessità di richiedere integrazioni e chiarimenti, che sono stati trasmessi dalla Società nel luglio 2010.

Il Servizio SAVI, tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza istruttoria, preso atto di quanto evidenziato dal Servizio Tutela paesaggistica per la province di Oristano e del Medio-Campidano nella nota n. 33439/XIV.12.2 del 9.11.2009, considerato che la documentazione depositata, come da ultimo integrata a luglio 2010, è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, tra i quali quelli evidenziati dal Comune di Segariu in sede di conferenza, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. la coltivazione dovrà avvenire secondo il piano che prevede il completamento prioritario della coltivazione nelle parti di cantiere di prossimo esaurimento per poi proseguire, per lotti e con recupero contestuale, nelle aree adiacenti, così come elaborato nella "Relazione Integrativa" e nelle tavole da 1 a 10 datate giugno 2010;



2. le azioni di recupero dovranno essere attuate, compatibilmente con quanto indicato negli elaborati progettuali, contestualmente e funzionalmente alle fasi di sfruttamento del giacimento; in particolare, le operazioni di prosecuzione della coltivazione o di eventuale rimodellamento della porzione di cava, ricadente all'interno della fascia di rispetto del vincolo archeologico, dovranno essere effettuate in raccordo con la Soprintendenza Beni archeologici;
3. nell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza del fronte roccioso residuo delle vecchie lavorazioni ubicato a sud-ovest, dovranno scrupolosamente seguirsi le modalità operative individuate in progetto e atte a minimizzare gli impatti con il vicino abitato (divieto dell'uso di esplosivo, realizzazione di tagli di piccole dimensioni con l'utilizzo del filo diamantato, continuo abbattimento ad umido delle polveri);
4. le operazioni di coltivazione e recupero della cava dovranno essere condotte secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenza triennale e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;
5. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
 - a. garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;
 - b. minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di microritardi);
 - c. minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - d. contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, mediante l'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche;
 - e. mantenere in perfetta efficienza la viabilità che conduce all'area di cava e quella interna;



6. il deposito e il riutilizzo degli scarti di lavorazione nelle fasi di riempimento e rimodellamento morfologico, dovrà avvenire secondo gli indirizzi del D.Lgs. n. 117/2008, che prevede la predisposizione di un piano di gestione e di caratterizzazione dei materiali secondo le indicazioni degli allegati I e II;
7. in relazione alla conformazione topografica dei luoghi e al progredire della geometria degli scavi, le acque meteoriche provenienti dall'esterno del sito dovranno essere adeguatamente intercettate tramite canalizzazioni di guardia e allontanate verso i compluvi naturali. La gestione delle acque dilavanti l'area estrattiva dovrà svolgersi in conformità con la Disciplina regionale degli scarichi, di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008. In particolare, l'area di cava e l'impianto di frantumazione della I.CA. dovranno inoltre essere forniti di un sistema autonomo, rispetto alle altre attività presenti, di chiarificazione e scarico;
8. il recupero morfologico, al fine di consentire un completo inserimento armonico nel contesto preesistente, dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore delle scarpate, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;
9. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, evitando la formazione di ristagni e zone acquitrinose;
10. contestualmente o successivamente ai rimodellamenti morfologici, nelle aree da rinverdire dovrà essere eseguita una preparazione preliminare delle superfici mediante la realizzazione di uno strato drenante in pietrame di scarto e successivo apporto di terra vegetale idonea, per uno spessore medio non inferiore a 30 centimetri. Gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e ammendanti compostati conformi ai dettami del D.Lgs. n. 217/2006 e s.m.i.;
11. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;



12. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;
13. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;
14. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline agronomico-forestali, al fine di verificare la rispondenza ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari;
15. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e le piste utilizzate dai mezzi di cantiere, e tutte le aree compromesse dall'area estrattiva;
16. quale misura di compensazione degli impatti sull'ambiente naturale, dovuti alla coltivazione nell'area sud-est di superficie pari a 5.46 ettari, attualmente boscata, la società proponente dovrà impegnarsi ad attuare l'intervento di rimboschimento, previsto nelle aree individuate nella tavola di progetto n. 14, datata giugno 2010, raccordandosi, per quanto di competenza, con il Comune di Segariu e con il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari;
17. in merito alla realizzazione della viabilità alternativa, come prevista nell'elaborato "tavola 16" datato giugno 2010, la società dovrà stabilire i necessari contatti con il Comune di Segariu;
18. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare. Copia del piano di monitoraggio, corredato del cronoprogramma delle attività, da elaborare triennialmente sino alla conclusione dei lavori in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, al Comune di Segariu, alla



Provincia del Medio-Campidano, al Servizio Tutela Paesaggistica delle province di Oristano e del Medio Campidano, al Servizio Attività Estrattive e all'ARPAS.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e a tutti gli Enti competenti il progetto di recupero ambientale aggiornato ai contenuti delle prescrizioni sopra riportate. In particolare dovranno essere quantificati i volumi di sfridi e di terra vegetale da destinare al rimodellamento morfologico ed alla riqualificazione del sito di cava, dovranno essere descritte le opere di recupero ambientale (modalità di risistemazione dei materiali, modalità di piantumazione, scelta delle essenze arbustive-arboree, interventi di ingegneria naturalistica), dovrà essere redatto un computo metrico, complessivo e articolato per singole fasi, relativo alla realizzazione degli interventi di recupero.

Inoltre, stante la necessità di un raccordo morfologico finale tra le cave adiacenti, il progetto di cui sopra, dovrà prendere in considerazione ed analizzare la possibilità e le modalità di abbattimento del setto roccioso residuale, posto al confine tra le due cave; il progetto dovrà altresì valutare le più idonee soluzioni tecniche e metodologiche finalizzate al raccordo della cava rispetto al più ampio contesto geomorfologico, agro-forestale e urbanizzato; il progetto, con le relative modalità di abbattimento del setto roccioso e soluzioni tecniche di raccordo morfologico e paesaggistico tra le due cave dovrà essere predisposto congiuntamente ai titolari della cava confinante.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di materiale di gruppo C" di proprietà della I.CA. s.r.l. in località Costa Faccia Bidda e Intra Corongius del comune di Segariu", proposto dalla società I.CA. s.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Segariu, la Provincia del Medio Campidano, il Servizio Tutela Paesaggistica per le province di Oristano e del Medio Campidano, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'ARPAS;



- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, tra i quali quello di competenza del Servizio Tutela Paesaggistica per le Province di Oristano e del Medio Campidano, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di prosecuzione dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare con il Servizio SAVI la necessità di una nuova procedura di verifica.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

p. Il Direttore Generale

Loredana Veramessa

Il Presidente

Ugo Cappellacci